giorno & notte

RACALMUTO

Nella città della ragione un villaggio delle lettere

RACALMUTO. A partire dal 21 giugno la città di Racalmuto si trasformerà in un villaggio delle Belle lettere, con incontri, reading, esecuzioni musicali e chicche culinarie... un'attenzione rivolta a tutte le arti al fine di realizzare "Ars Legendi" il primo festival dedicato alla cultura, organizzato e promosso dal centro socio- culturale "Ad Maiora" della presidentessa Maria Mulè e dalla casa editrice Bonfirraro, rappresentata dall'editore Salvo Bonfirraro, da un'idea dell'autrice Mariuccia La Manna. Proprio Racalmuto – paese d'origine di Leonardo Sciascia, uno dei maggiori intellettuali di respiro nazionale – dunque, sarà la cornice della kermesse letteraria, dove si alterneranno scrittori, storici e giornalisti con l'obiettivo di promuovere la lettura, attraverso la presentazione di narrazioni di qualità e di forte impatto sociale riservata a un pubblico eterogeneo. Nell'immaginario collettivo, la lettura viene assimilata principalmente ai ricordi scolastici, quasi mai la si interpreta nella sua effettiva e straordinaria funzione quale strumento della comunicazione e della relazione tra gli esseri umani. Eccezion fatta per gli adolescenti che confidano al proprio diario (o più pragmaticamente ai social, alle chat e ai blog) emozioni e pensieri.

Il Wwf non dimentica Francesco Galia

SICULIANA. Il Wwf Sicilia Area Mediterranea e la riserva naturale orientata Torre Salsa ricordano Francesco Galia, in occasione del decimo anniversario della sua scomparsa. Il Galia era architetto con profilo naturalistico, si era distinto, fin al suo ingresso in WWF, negli anni '80, come attivista presso la sezione WWF di Licata, per la sua profonda dedizione al lavoro. Un carattere sempre positivo, appassionato, con grande senso di responsabilità per la Riserva di Torre Salsa, diventando esempio per chi lo conosceva e simbolo del lavoro di tanti volontari del WWF che impegnano quotidianamente per salvare l'ambiente. E' stato infatti in prima linea nella battaglia che ha visto nascere quest'Oasi, impedendo una lottizzazione sulla costa siciliana e facendo in modo che il WWF acquistasse questi 8 ettari di terreno nel 1989. Grazie anche a quest'impegno, l'Oasi è dal 2000 una Riserva regionale orientata della Regione Siciliana. Ha lavorato tanto per il suo territorio: dirigendo dal 2000 la riserva naturale e pubblicando numerosi studi scientifici. Ieri, presso la Chiesa Madre di Licata, è stata celebrata una messa in suffragio e all'interno della villa comunale è stato scoperto un cippo in pietra, in ricordo dell'ambientalista scomparso. Oggi, presso il Centro di Educazione Ambientale di Siciliana, avrà luogo un convegno a cura dell'ordine degli architetti e di altri ordini e collegi professionali. Relazioneranno il prof. Domenico Costantino, docente relatore della tesi di laurea di Franco e la prof.ssa Valeria Scavone, urbanista. Domani, i dirigenti delle associazioni e gli amici ricorderanno la figura di ambientalista e l'impegno in difesa delle tartarughe marine, presso il centro visite.

FRANCO GALIA

EMANUELA MINIO

La rappresentazione dell'incontro tra Luigi Pirandello e Ferdinando Pessoa fatta recentemente in piazza San Francesco, ad Agrigento

Pirandello e Pessoa: qua la mano

Gemellaggio tra il capoluogo ed Estoril in nome dei due grandi scrittori

Non risulta che Pirandello e Fernando Pessoa si siano conosciuti. Questi due grandi autori del Novecento, non hanno mai avuto occasione di incontrarsi. Eppure l'opportunità ci sarebbe stata. Nel 1931 Pirandello si recò a Lisbona, dove restò per diversi giorni, per assistere a un convegno di critica e alla prima in portoghese del suo "Sogno ma forse no".

Antonio Tabucchi come viene riportato su "Almanacco Bompiani" immagina invece che nel 1931 l'incontro fra Pirandello e Pessoa sia avvenuto e che fra i due scrittori sia nata una complicità intellettuale basata sulla concezione dei loro personaggi.

Egli verosimilmente racconta la storica telefonata di Pessoa a Luigi Pirandello:

«Pessoa entrò nella cabina telefonica e fece un numero di Agrigento. "Pronto," disse una voce, "parla Luigi Pirandello". "Buona sera, Pirandello, sono Fernando Pessoa". "Molto piacere di sentirla" disse Pirandello, "da dove mi sta parlando?" "Da una cabina telefonica di Lisbona". "E' impossibile", "No, non è impossibile, mi creda, posseggo alcuni piccoli poteri". "A cosa devo il piacere della sua telefonata?" "Avevo voglia di parlare con Lei, questo è l'ultimo autunno della mia vita". "Come lo sa?" "Ho fatto il mio oroscopo". "Io morirò nel trentasei," disse Pirandello, "ogni domenica mattina ricevo i miei personaggi, e me l'ha detto Madame Pace". "Comincio a essere dappertutto", disse Pessoa, "è una sensazione strana, non so sé è il prologo della morte o di altra specie di vita, forse a Lei succede la stessa cosa».

«Succede anche a me, in effetti. Mi trovo a Roma, ma sono anche ad Agrigento dove mi sta telefonando, e anche lì a Lisbona con Lei, ma è difficile che altri capiscano».

«Oh, il mondo è pieno di Esteves senza metafisica, mio caro Pirandello. E anche di piccoli maestri. Pensi che conosco un tizio che avrebbe preteso di togliermi la maschera. La maschera, si figuri, la maschera!».

«E' difficile essere molti, non entrano tante anime in un solo corpo. Io, come Le ho detto, ho fissato un orario di visite. E Lei, com'è che risolve il problema?»

«Non so - disse Fernando Pessoa - a me succede esattamente il contrario, sono io che incalzo i miei personaggi».

La conversazione immaginaria tra i due grandi scrittori del Novecento ha favorito uno specifico interesse tra i rappresentanti dei comuni di Agrigento e di Lisbona. Infatti, su iniziativa del Maestro Mariano Deidda, ambasciatore di Pessoa nel Mondo, e in collaborazione con la Càmara Municipal di Lisbona e con la Junta de Freguesia de Campo de Ourique (ove si trova la casa di Fernando Pessoa), il Comune di Agrigento ha condiviso l'iniziativa di avviare un percorso unitario che avvicini Agrigento a Lisbona in nome di due tra i più grandi scrittori del '900 Fernando Pessoa e Luigi Pirandello. Una sorta di Gemellaggio, al fine di rafforzare il legame tra le città di queste due grandi espressioni letterarie del Novecento e realizzare, almeno idealmente, l'incontro tra i due scrittori. E così in forza degli impegni assunti la Giunta Comunale di Agrigento ha intitolato allo scrittore portoghese il tratto di strada che va dal Tempio di Giunone alla Rotatoria di Giunone chiamandolo "Viale Pessoa". Inoltre a cura dello stesso Comune sarà poi realizzata una targa lapidea e sarà scoperto un busto dedicato a Pessoa. Analoga iniziativa avverrà a Lisbona con un busto dedicato a Pirandello, mentre all'Hotel Palàcio di Estoril dove soggiornò sarà allestita una mostra fotografica in suo onore.

PAOLO CILONA

Licata

Alla Drogheria "La stanza della nonna"

Sounday, domenica 18 giugno alla Drogheria di corso Roma tocca a "La Stanza della Nonna". Da Messina a Licata per una due giorni agrigentina. La band suonerà infatti prima alle Officine MAC di Favara e poi alla Drogheria. "Tutto comincia nel 2012 dall'idea del bassista Milko Giuffrida di trasformare in sala prove una stanza in disuso della casa della nonna – si legge nella nota di presentazione della band diffusa dagli organizzatori – è proprio in questa stanza, che dunque non è solo luogo fantastico ma così concreto e reale da dare il nome alla band, che le idee iniziano ad assumere forma di canzoni. Musiche e testi che sono inevitabilmente intrisi dei luoghi e del tempo in cui nascono, della dualità tra ricordo ed esperienza, tra presente e passato. Ben presto le mura della Stanza iniziano ad essere troppo strette e la band decide di varcare la soglia di casa, per iniziare a girare in lungo e in largo la Sicilia, spingendosi anche oltre l'isola e raggiungendo vari punti dello Stivale. E così, da Messina a Pisa, passando per il Teatro Valle di Roma, fino al LiberArtFest nell'agosto 2014, in occasione del quale apre i concerti di Marta sui Tubi e Modena City Ramblers. Attualmente – conclude la nota – il progetto va via via evolvendosi verso strade nuove che porteranno all'uscita entro il 2017 di brani inediti". La Drogheria è già proiettata anche sui prossimi appuntamenti inseriti nella rassegna musicale Sounday. Da fine mese infatti i live raddoppieranno con l'aggiunta del giovedì. Giugno si concluderà con i Bardi il 23, Evelyn Leone&Angelo Di Marco il 25 e Patrizia Cajzzi il 29. Il primo appuntamento è però come detto con "La Stanza della Nonna" domenica a partire dalle ore 21,30 nel locale di proprietà della famiglia Antona.

GIUSEPPE CELLURA

agenda

Tami all'Aquaselz
Ancora una fine settimana all'Aquaselz, all'inizio del lungomare Falcone Borsellino a San Leone, per divertirsi in compagnia, con tanta buona musica, per cantare e ballare tutti insieme con una special guest d'eccezione: Tami. In console nell'Aqualselz Stage anche dj Alfonso Spataro, Marco PIntavalle, Dario Giammusso e Peppe Sedino e il vocalist man Marco Catalano. Nell'undeground zone selezione musicale a cura di dj set Marcello Bacino, Peppe La Rosa e Alessio Nocera. Start alle 23;30. Ingresso gratuito.

Concerto coro McDonogh
E' in programma domani, alle 21, nella chiesa San Lorenzo (Purgatorio), ad Agrigento, il concerto del coro McDonogh School, proveniente da Baltimora, negli Usa, e organizzato da Girgenti la Cattedrale e il suo museo. Si tratta di un concerto con un coro "a cappella" composto da quaranta ragazzi che frequentano la scuola media. La partecipazione è gratuita.

L'INIZIATIVA È DELLA DOCENTE DI RELIGIONE GIOVANNA CAVALERI ESPERTA IN MATERIA

Un Vademecum per la "Generazione app"

In un mondo iperconnesso, bambini e adolescenti trascorrono la maggior parte della giornata tra smartphone, computer e videogiochi.

La cosiddetta "Generazione app" rischia una dipendenza da tecnologia che può sconfinare in diversi disturbi della personalità legati all'esposizione alla violenza.

Nonostante anni di ricerche sugli effetti negativi causati dai videogiochi, come isolamento, aggressività, obesità, ansia e depressione, sono in aumento i casi di trattamento della dipendenza da "device".

E sul crescente dilagare dei giochi violenti online abbiamo chiesto il parere ad un'esperta, Giovanna Cavaleri, insegnante di religione nelle scuole medie superiori e studiosa del "pianeta giovani", che ci consegna un vademecum interessante per genitori e figli:

«Molti ragazzi utilizzano giochi online - afferma Cavaleri - il più diffuso è "Clash Royale" un gioco di guerra con delle carte dove si gioca contro giocatori che si incontrano sulla rete. Il gioco parte da livelli base e ognuno deve cercare di sconfiggere l'altro con un sistema di attacco difesa. I ragazzi mi dichiarano con innocenza che è un gioco che porta ad innervosirsi facilmente e ad imprecare per scaricare la tensione».

GIOVANNA CAVALERI

«Nel gioco - sottolinea l'esperta- è prevista la possibilità di creare dei clan anche aperti a tutta la rete dove si può dire tutto quello che si vuole e questo comincia ad essere pericolosissimo perché un ragazzino già all'età di 11 anni non sa assolutamente con chi si sta relazionando e quali sono le intenzione dell'altro. Non esistono filtri né censure per cui molto spesso i questo luogo all'interno di un gioco scattano insulti e bestemmie! Su You Tube, cliccando su "Clash Royale", si trovano tanti giovani imprecare e bestemmiare quasi come fosse normale o da spacconi».

«Ci sono tantissimi giochi di guerra come "GTA", un gioco violento e osceno dove nel suo invoLucro è segnata l'età di 18+ che significa che dovrebbe essere venduto ai ragazzi maggiorenni. Ma se un bambino si reca in un negozio di videogiochi lo puo' comprare senza alcun divieto. Il giocatore si rende protagonista di conflitti con criminali e gang rivali è prevista l'uccisione dei rivali , la polizia è la controparte da cui si deve sfuggire».

«Mi segnalano gli alunni anche l'esistenza di app cioè applicazione facilmente scaricabili in cui la bestemmia è al centro dell'app. come "Crematorio" o "Bestemmie Mosconi" dove addirittura puoi ascoltare bestemmie sempre nuove classificate per tipologia. Tutto questo - sottolinea - di fronte agli occhi incoscienti dei genitori che pensano che i loro figli stiano giocando».

Ma di fronte all'inarrestabile avanzata dei giochi online cosa bisogna fare?

«Innanzitutto - continua l'esperta - consiglio di attenzionare i giochi e conoscere il "PEGI" cioè Il Pan European Game Information che è il metodo di classificazione valido su tutto il territorio europeo usato per classificare i videogiochi attraverso cinque categorie di età e otto descrizioni di contenuto».

Le classificazioni PEGI sono riportate sul fronte e sul retro delle confezioni e indicano una delle seguenti età: 3, 7, 12, 16 e 18.

Esse rappresentano un'indicazione affidabile sull'adeguatezza del contenuto del gioco in termini di protezione dei minori.

La classificazione in base all'età non tiene conto del livello di difficoltà o delle abilità necessarie per utilizzare quel determinato gioco.

I descrittori, inoltre, presenti sul retro della confezione indicano i motivi principali per cui un gioco è stato classificato in un determinato modo.

Vi sono otto descrittori: violenza, linguaggio scurrile, paura, droga, sesso, discriminazione, gioco d'azzardo e gioco online con altre persone.

«Queste piccole indicazioni - conclude Giovanna Cavalieri - non sono altre che un piccolo strumento che spero possa aiutare tutti coloro che hanno un ruolo educativo oggi».

LUIGI MULA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNlQxMTo0MTowMiMjI1ZFUg==